



MDC LOMBARDIA

Newsletter 5 - Ottobre 2025

SUCCESSIONE E TESTAMENTO – Pianifica il Futuro con Serenità e Sicurezza

Parlare di successione e testamento non è mai semplice. Spesso lo si evita, come se pianificare il futuro dopo la propria morte fosse un gesto di pessimismo. Eppure, è proprio il contrario: redigere un testamento è un atto di responsabilità, di cura verso i propri cari e di chiarezza che può prevenire conflitti, incertezze e lunghe battaglie legali. Una pianificazione successoria consapevole può ridurre l'impatto delle imposte di successione e facilitare il passaggio generazionale di patrimoni o imprese. In Italia, il testamento è uno strumento giuridico regolato dal Codice Civile, che consente a ciascuno di decidere come distribuire i propri beni, tutelare soggetti fragili e persino nominare una persona di fiducia per vigilare sull'esecuzione delle proprie volontà.

Pensarci oggi significa proteggere il domani.

*La successione è il passaggio del patrimonio di una persona deceduta ai suoi eredi. Può avvenire in due modi: **successione legittima** (senza testamento) o **successione testamentaria** (con testamento). Qui di seguito alcune brevi informazioni utili per orientarsi nel tema della successione.*

SUCCESSIONE LEGITTIMA: QUANDO MANCA IL TESTAMENTO

Se il defunto non ha lasciato disposizioni testamentarie, si applica la successione legittima (artt. 565–586 c.c.). La legge stabilisce una gerarchia tra gli eredi:

- **Coniuge e figli:** sono i primi chiamati.
- In assenza di figli, subentrano **genitori, fratelli, sorelle e altri parenti fino al sesto grado.**
- Se non ci sono parenti, l'eredità va allo **Stato** (art. 586 c.c.).

Esempio: Se Giovanni muore senza testamento, lasciando moglie e due figli, la moglie riceve 1/3 e i figli 2/3 divisi in parti uguali (art. 581 c.c.).

Eredi legittimari: chi non può essere escluso

Il Codice Civile tutela alcuni soggetti, detti legittimari (art. 536 c.c.), che hanno diritto a una quota dell'eredità anche contro la volontà del testatore:

- **Coniuge**
- **Figli**
- **Ascendenti (genitori)**

Questi soggetti possono agire in giudizio per ottenere la riduzione delle disposizioni testamentarie che ledono la loro quota (art. 554 c.c.).

Esempio: Se Maria lascia tutto al suo vicino di casa, ma ha un figlio, quest'ultimo può impugnare il testamento per ottenere la sua legittima.

Trust: uno strumento moderno per proteggere il patrimonio

Il trust è un istituto di origine anglosassone, sempre più utilizzato anche in Italia, per gestire beni in modo flessibile. Il disponente trasferisce beni a un trustee, che li amministra per il beneficio di uno o più beneficiari.

Esempio: Un genitore può istituire un trust per garantire un reddito mensile al figlio disabile, affidando la gestione a un professionista.

IL TESTAMENTO: COME E PERCHÉ FARLO

Il testamento è un documento con cui una persona decide a chi lasciare i propri beni dopo la morte. Se ci sono eredi previsti dalla legge (come figli, coniuge, genitori), una parte del patrimonio è riservata a loro e non può essere liberamente assegnata. Se invece non ci sono eredi legittimi a cui spetta di diritto una quota ereditaria, la persona può lasciare tutto il patrimonio a chi vuole: amici, enti, associazioni, anche per il 100%.

Esistono tre forme principali:

- **Olografo** (art. 602 c.c.): scritto a mano, datato e firmato.
- **Pubblico** (art. 603 c.c.): redatto da un notaio alla presenza di testimoni.
- **Segreto** (art. 604 c.c.): consegnato al notaio in busta chiusa.

Nel testamento si può disporre un legato (art. 649 c.c.), cioè l'attribuzione di un bene determinato a una persona.

Esempio: "Lascio la mia collezione di libri antichi al mio amico Paolo."

Il **legatario** non è un erede, ma riceve solo ciò che gli è stato specificamente assegnato.

Il **curatore testamentario** (non previsto espressamente dal Codice Civile, ma ammesso dalla prassi) è una figura che può essere nominata nel testamento per vigilare sull'esecuzione delle disposizioni. È utile in presenza di minori, beni complessi o volontà articolate.

Quando una persona muore lasciando un testamento olografo, chi lo trova deve portarlo da un notaio per renderlo **ufficiale**. Il notaio redige un verbale di pubblicazione, lo registra e lo comunica al tribunale. Questo passaggio è necessario per far valere le volontà del defunto e permettere agli eredi di agire.

Attenzione: senza pubblicazione, il testamento non ha effetti legali.